



Aree protette
Po piemontese



REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

DETERMINAZIONE N. **234**

Valenza, 4 ottobre 2021

senza impegno di spesa

Oggetto

Primo programma Operativo del Piano di Gestione Sedimenti del Torrente Orco – comuni di Chivasso e Rivarolo canavese – Progetto definitivo e primo e secondo lotto funzionale, localizzato nei comuni di Chivasso e Rivarolo canavese (TO), presentato dalla Città Metropolitana di Torino. Giudizio di Valutazione di Incidenza.

Vista la nota della Regione Piemonte – Settore Difesa del Suolo prot. 39908 del 27/8/2021 (ns. prot. n. 4316 del 24/9/2021), con la quale è stato chiesto un parere sul Primo programma Operativo del Piano di Gestione sedimenti del Torrente Orco – comuni di Chivasso e Rivarolo canavese – Progetto definitivo e primo e secondo lotto funzionale, localizzato nei comuni di Chivasso e Rivarolo canavese (TO), presentato dalla Città Metropolitana di Torino;

considerato che il progetto riguarda interventi da realizzarsi in zona limitrofa alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1110018 “*Confluenza Po-Orco-Malone*”, Sito Natura 2000 affidato in delega dalla Regione Piemonte all’Ente-Parco a sua volta coincidente con una porzione del Parco naturale del Po piemontese;

viste le Misure di conservazione sito specifiche della suddetta ZSC-ZPS, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 24-4043 del 10/10/2016;

viste altresì le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, successivamente modificate e integrate, da ultimo con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020;

valutato che la presente determinazione dirigenziale costituisce avvio e conclusione del procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

considerato che con lettera prot. 2553 del 10/6/2021 era stato richiesto il supporto tecnico ad ARPA Piemonte ai sensi dell’art. 46 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.) ma, valutati i contenuti della relazione ambientale, si è ritenuto di non procedere a un’ulteriore richiesta di relazione tecnica di supporto;

vista la documentazione tecnico-progettuale predisposta, a corredo dell’istanza, dal professionista incaricato e in particolare considerato l’elaborato “*3A03-Analisi ambientale*”;

vista l'istruttoria, predisposta dall'ufficio tecnico dell'Ente-Parco allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprime una valutazione di compatibilità con gli obiettivi di conservazione della ZSC-ZPS IT1110018 "Confluenza Po-Orco-Malone" citati in premessa, rispetto all'attività proposta, per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa, con le seguenti condizioni:

- i tagli a carico della componente forestale siano effettuati solo nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile, mentre i lavori di movimentazione di materiale litoide nell'alveo bagnato siano essere effettuati dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, comma 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

visto l'art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di ritenere il progetto relativo al Primo programma Operativo del Piano di Gestione Sedimenti del Torrente Orco – comuni di Chivasso e Rivarolo canavese – Progetto definitivo e primo e secondo lotto funzionale localizzato nei comuni di Chivasso e Rivarolo canavese (TO) presentato dalla Città Metropolitana di Torino, compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZSC-ZPS IT1110018 "Confluenza Po-Orco-Malone" e con gli strumenti di gestione vigenti, citati in premessa, a condizione che:

- i tagli a carico della componente forestale siano essere effettuati solo nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile, mentre i lavori di movimentazione di materiale litoide nell'alveo bagnato siano essere effettuati dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale www.parcopopiemontese.it.

**IL DIRETTORE
DARIO ZOCCO**

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Visto in ordine alla regolarità contabile

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
EUGENIO TIMO**

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Allegato: Istruttoria tecnica.

*copia conforme all'originale
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE
DARIO ZOCCO**

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
EUGENIO TIMO**

Valenza,

.....

.....

ISTRUTTORIA TECNICA

prot. e data Ente	prot. e data Richiedente	Comune e Richiedente	Oggetto della richiesta di parere
39908 del 27/8/2021	4316 del 24/9/2021	Chivasso (TO) Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo Città Metropolitana di Torino	Primo programma Operativo del Piano di Gestione sedimenti del Torrente Orco – comuni di Chivasso e Rivarolo canavese

1. Caratteri dell'intervento

Il progetto degli interventi del Primo Programma Operativo di Gestione dei Sedimenti del T.Orco, riguarda la sistemazione fluviale e rinaturalizzazione del torrente Orco, nel tratto compreso tra la città di Cuornè e Chivasso, con parziale e ragionato rimodellamento della regione fluviale tramite riattivazione di tronchi d'alveo relitti. L'area di intervento di interesse riguarda il progetto previsto in comune di Chivasso che prevede:

- l'apertura di un nuovo ramo con andamento sub parallelo a quello della scogliera in sponda destra e realizzazione di difesa spondale a protezione di una scarpata di terrazzo naturale;
- realizzazione del ripascimento in sponda destra e attivazione di un ramo secondario più rimodellamento soglia di attivazione di un terzo ramo che però interessando un'area umida sarà solo oggetto di intervento nella parte di sfioro.

La porzione iniziale dell'opera di difesa, così come l'imbocco del canale in progetto interessano un'area completamente sgombra dalla vegetazione, poiché di alveo attivo; il resto degli interventi, invece si sviluppa all'interno della formazione boscata.

2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000

L'intervento ricade all'esterno ma immediatamente a monte del sito della Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1110018 "Confluenza Po – Orco – Malone".

3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Ai sensi della legge istitutiva dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (L.R. n. 11/2019 e s.m.i.): l'intervento ricade all'esterno ma immediatamente a monte del Parco naturale del Po piemontese (ex Riserva naturale della Confluenza Po-Orco-Malone);

4. Osservazioni

L'elaborato di progetto "3A03-Analisi ambientale", cita testualmente:

"con riferimento alle indicazioni contenute nella DGR n. 72-13725/2010, al fine di evitare interferenze con i periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica che caratterizza il tratto, i lavori non saranno eseguiti nei mesi di aprile, maggio e giugno, periodo caratteristico per le specie ciprinicole che interessano il tratto fluviale in questione.

Nei punti di collegamento con l'attuale alveo attivo, previo recupero dell'ittiofauna presente mediante l'ausilio di personale specializzato, si provvederà alla creazione di una zona "asciutta" in modo tale che i mezzi d'opera possano realizzare il collegamento "a secco": verrà quindi creata una savanella con materiale d'alveo per separare l'area di cantiere dal corso d'acqua. Al fine di ridurre al minimo l'eventuale impatto dei lavori sull'ambiente acquatico si opterà per operare durante i periodi di magra che, in questo caso, fortunatamente, non coincidono con i mesi primaverili in cui avviene la riproduzione delle specie ciprinicole.

Per quanto concerne invece l'avifauna, i lavori non dovranno essere svolti nel periodo di nidificazione: considerando anche il periodo esteso della Egretta garzetta, in via cautelativa visto che è considerata specie di passo, i lavori non potranno essere svolti da marzo a luglio.

Mettendo assieme le varie considerazioni qui elencate, si ritiene dunque che i lavori possano essere eseguiti durante la magra estiva (agosto – settembre) o durante il periodo invernale dicembre – febbraio; in entrambi i casi è possibile mettere insieme le condizioni di sicurezza idraulica necessarie per l'esecuzione dei lavori e l'esigenza di attenzione e tutela degli habitat e della fauna presente."

Si evidenzia come il Torrente Orco ospiti oltre ai Ciprinidi, anche un'importante specie salmonicola inserita negli Allegati della Direttiva Habitat, la Trota marmorata (*Salmo marmoratus*). E' pertanto indispensabile che le attività in alveo e, più specificatamente all'interno dell'alveo bagnato, avvengano tutelando il periodo riproduttivo di tale specie che avviene da inizio ottobre a fine febbraio di ogni anno.

In sintesi, sommando le prescrizioni citate si evidenzia come i tagli a carico della componente forestale possono essere effettuati solo nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 15 aprile, mentre i lavori di

movimentazione di materiale litoide nell'alveo bagnato possono essere effettuati dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

Inoltre nel citato elaborato di progetto "3A03-Analisi ambientale" vengono elencati gli interventi mitigativi previsti nelle seguenti aree di intervento:

1. in zona presente fra il Po e il Canale Cimena in sponda orografica destra del fiume Po è previsto:
 - il ripristino del bosco golenale, in abbandono, danneggiato e invaso da specie infestanti;
 - il consolidamento delle radure già presenti, realizzando alcune zone umide naturali di pregio in grado di incrementare gli habitat lentici disponibili per gli anfibi e per rettili acquatici all'interno della ZSC, con particolare riferimento alle specie target.
2. Il secondo intervento lungo il T. Orco è finalizzato ad incrementare le aree umide perfluviali di rilevanza erpetologica lungo il basso corso del torrente, consentendo quindi l'incremento delle popolazioni di anfibi insediate all'interno della ZSC con particolare riferimento alle specie target.

Nello specifico l'intervento di compensazione in corrispondenza dell'area 1 prevede:

- a) Eliminazione delle specie infestanti, con particolare riferimento alla cosiddetta "zucca matta" ed eliminazione degli esemplari arborei ed arbustivi morti o gravemente danneggiati;
- b) Piantumazione di specie arboree ed arbustive nelle porzioni da mantenere a bosco;
- c) Creazione di aree umide all'interno delle radure individuate. Tali habitat acquatici, data la loro collocazione, saranno alimentati per intercettazione della falda condizionata dal regime idrico del torrente limitrofo e dalle portate del canale che si suppongono essere caratterizzati da battenti poco variabili nel corso delle stagioni. Nello specifico si prevedono quattro aree umide:
 - U1 Acquitrino assoluto con fondo piatto e acqua bassa, tale da essere potenzialmente colonizzato da vegetazione eliofila subemergente fino all'80% della superficie. Si tratta in sostanza di un ambiente possibilmente temporaneo o al limite semipermanente, con almeno un breve periodo di totale asciutta;
 - U2 e U3: Stagni fra loro complementari per morfologia del fondo, profondità, pendenza delle sponde e idroperiodo, possibilmente almeno uno dei due temporaneo/semipermanente e l'altro semipermanente/permanente;
 - U4: Stagno di tipo permanente mediamente profondo ma con estese superfici con acque mediobasse, sempre sommerse, lungo tutto il perimetro esterno, contornato da un esteso canneto a cannuccia di palude.
- d) Piantumazione a macchia di alcuni esemplari arbustivi nelle zone di radura e successiva semina di specie erbacee autoctone;
- e) Creazione di un canneto intorno all'area umida a Est.

Nello specifico l'intervento di compensazione in corrispondenza dell'area 2 lungo il Torrente Orco prevede lo scavo di lanche di sagoma stretta e allungata nelle aree idonee poste a margine del torrente in sponda sinistra. Tali lanche saranno alimentate dalla falda, a sua volta condizionata dal regime idrico del torrente limitrofo: l'obiettivo è creare zone con diverse profondità di scavo delle stesse, rispetto alla soggiacenza media della falda, per diversificare gli habitat acquatici e il loro idroperiodo. Data la probabile ridotta escursione della falda è prevedibile che tali interventi cadranno a favore di ambienti permanenti o semipermanenti, ossia quelli con forte riduzione del livello senza tuttavia andare incontro a prosciugamento completo, se non in condizioni /annate eccezionali.

Le sponde di queste lanche, in sezione trasversale, dovranno essere, ove possibile, dolcemente digradanti. Vista la finalità naturalistica di queste aree, è consigliata la valutazione in collaborazione con un naturalista-erpetologo

Le attività di manutenzione per l'area 1 possono essere così riassunte:

- a) Controllo periodico (trimestrale) della diffusione delle specie infestanti, prevedendo ogni 3-4 mesi interventi di rimozione degli esemplari eventualmente riscontrati
- b) Sostituzione delle fallanze relativamente all'impianto arboreo ed arbustivo realizzato
- c) Verifica periodica delle condizioni delle radure: mantenimento delle aperture, cure colturali per la componente arbustiva ed erbacea;
- d) Verifica periodica dei livelli idrici all'interno delle zone umide realizzate.

Per l'area 2 le attività di manutenzione sono quelle indicate ai punti a) e d).

5. Risultato istruttoria

Il progetto a seguito delle azioni mitigatorie previste, è da ritenere compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZSC-ZPS IT1110018 "Confluenza Po-Orco-Malone" a condizione che vengano modificati i periodi di tutela delle specie, così come indicato al punto 4. (*Osservazioni*) dell'istruttoria.

*Istruttoria predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.
Funzionario referente: Sandra Buzio.*